

Per contattarci scrivere a redazione@giornaledivimercate.it oppure chiamare il 345.6126540



GIORNALE di VIMERCATE

netweek

www.primamonza.it

n. 36 • Martedì 16 Settembre 2025 • Euro 2,00

Edizione del Giornale di Monza - Aut. Tribunale di Monza 1481/2000 - Direttore responsabile: Sergio Nicastro - Vimercate 16/9/2025 - Editore: Media(N) srl - Stampa: Litosud - Pessano con Bormago (MI) - Pubblicità: Publi(N) srl 039.625151 - ISSN 1720-1179 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) - art. 1 comma 1- DCB LO - MI (Vendita congiunta abbinata con il Corriere di Novara-Corriere dei Territori)

L'ennesimo infortunio sul lavoro è accaduto mercoledì a Vimercate

Arto riattaccato ad un operaio dopo ben 13 ore di intervento



I soccorsi all'interno dell'azienda di Vimercate

A PAGINA 5



La manifestazione di sabato

Vimercate - Sabato piazza Santo Stefano ha ospitato politici e gente comune

Oltre quattrocento persone in piazza per chiedere il cessate il fuoco a Gaza

ALLE PAGINE 2 e 3

BELLUSCO Paura Malore al Palio Rianimato dai soccorritori

BELLUSCO Drama sfiorato ALLE PAGINE 52 e 53

BUSNAGO Lei 80 anni, lui 94: fiori d'arancio per un matrimonio davvero particolare

Anna e Nino sposi, l'amore non ha età

Le compensazioni di Pedemontana

A Velasca in arrivo uno svincolo più «leggero» e un campetto di parkour

A PAGINA 7



BUSNAGO L'amore non conosce età. Lo sanno bene Anna Cosenza, e Antonino Carpanzano (per tutti «Nino»), rispettivamente 80 e 94 anni, che lo scorso sabato sono convolati a nozze. Una cerimonia che ha strappato tanti sorrisi e anche qualche lacrima perché la storia dei due «sposini» fa capire quanto l'amore non sia un sentimento solo per i giovani, ma anzi possa essere più vivo che mai anche tra chi ha qualche primavera in più sulle spalle.

A PAGINA 55

VIMERCATE L'ira degli esponenti azzurri per la maglietta indossata anche da una prof di Concorezzo «Frocia Italia», bufera sulla t-shirt del Brianza Pride

LESMO - SORELLE VOLATE IN CILE

Riabbracciano la loro mamma dopo 46 anni

A PAGINA 23



Adelia e Maria con la madre

VIMERCATE L'hanno indossata alla Festa dell'Unità di Vimercate e poi anche al Brescia Pride. La maglietta con la scritta «Frocia Italia» che scimmietta il logo del partito di Berlusconi sfoggiata dagli attivisti di Brianza Oltre l'Arcobaleno, tra cui una prof di Concorezzo, non è passata inosservata.

ALLE PAGINE 18 e 19



I rappresentanti di Boa

Le trattative estive tra il Comune e la società autostradale hanno portato a importanti risultati

Svincolo alleggerito, accessi e più compensazioni: Pedemontana accoglie le richieste di Vimercate

VIMERCATE (bef) Quando si parla di Pedemontana è sempre difficile parlare di vittoria. Eppure Vimercate può dirsi soddisfatta di quanto ottenuto dalle trattative condotte in estate al fine di salvaguardare il più possibile il territorio di Velasca.

E' questo, in estrema sintesi, il dato più importante che emerge dall'assemblea organizzata lo scorso mercoledì sera dall'Amministrazione comunale. Obiettivo della serata, aggiornare la cittadinanza sull'esito dei confronti avuti con Pedemontana nel corso degli ultimi mesi. Confronti che, come dicevamo, non sono stati affatto infruttuosi. Diversi i punti toccati durante la riunione pubblica dal sindaco **Francesco Cereda**, partito nella sua illustrazione dai progetti dello svincolo di Velasca («Il Mostro», così come era stato ribattezzato per le impressionanti dimensioni) e da una controproposta presentata proprio dall'Amministrazione. Quattro, principalmente, le richieste utili a risolvere le criticità emerse: riduzione del consumo di suolo e allontanamento dello svincolo dalle abitazioni; conservazione delle connessioni tra la città e la Tangenziale Est (ovvero l'uscita e l'entrata di Vimercate Nord, oggi cancellate dal progetto di Pedemontana), realizzazione delle connessioni tra la Est e Pedemontana stessa (anch'esse attualmente non previste), realizza-



zione della predisposizione alla ciclabilità dello svincolo.

«In seguito alle nostre richieste, Pedemontana ha rivisto parzialmente l'assetto dello svincolo, decidendo però che la realizzazione dello stesso venga suddivisa in due fasi - ha spiegato Cereda - Una prima fase, realizzata contestualmente alla tratta C, come inizialmente previsto per l'intero svincolo; una seconda fase che invece vedrà la configurazione finale in cui verranno prese in considerazione molte delle nostre osservazioni. E questa è sicuramente una buona notizia, se non fosse che la seconda fase verrà rimandata alla realizzazione della tratta D, di cui però, a oggi, non si sa nulla. Nemmeno se e quando verrà mai fatta, anche perché, allo stato attuale, dei 600 milioni di euro previsti per la sua realizzazione, non è stato messo sul tavolo neanche 1 euro».

Vimercate, però, non si arrende e di fronte a questa situazione elabora una nuova proposta con l'obiettivo di anticipare quante

più modifiche possibili alla fase uno: «Non abbiamo ottenuto tutto, ma qualcosa di importante sì - ha sottolineato il sindaco - Ad esempio verrà eliminata la controstrada a sud del tracciato autostradale e verrà semplificata la connessione tra Pedemontana e la TRMI17 (ovvero la nuova bretella che, partendo dalla rotonda della «Bergamina» di Arcore, taglierà fuori il centro città e si collegherà con la SP177 tra Usmate Velate e Carnate). In questo modo andremo a snellire l'intero svincolo, che pur mantenendo un impatto devastante, si allontanerà dalle abitazioni di Velasca. E poi ancora abbiamo ottenuto le rampe per l'accesso alla Tangenziale Est da e per Milano, mentre quelle da e per Lecco arriveranno in seconda battuta, così come le connessioni tra la stessa Est e Pedemontana. Infine, sempre durante la fase uno, verrà predisposta la ciclabilità lungo l'asse Usmate Velate - Vimercate».

Ma queste non sono le uniche novità. Un'ulteriore concessione ottenuta da Pedemontana riguarda la mobilità dei mezzi pesanti che quotidianamente transitano tra Oreno (dove sono situati i depositi delle terre di scavo del cantiere della tratta C) e la Tangenziale Est: inizialmente, infatti, era previsto che i



Il pubblico presente alla serata di mercoledì scorso e una delle tavole illustrate dal sindaco Francesco Cereda (in basso a sinistra) che mostra l'alleggerimento dello svincolo

camion uscissero da via Lodovica e via Per Arcore, attraversassero via Matteotti (tra scuole e abitazione) per poi raggiungere la Est da via Lecco. Ora non sarà più così, visto che l'Amministrazione ha ottenuto un cambio di viabilità, con i mezzi pesanti del trasporto terra che ora utilizzeranno la strada di cantiere della futura TRMI17.

Capitolo compensazioni. Anche in questo caso il Comune di Vimercate ha concentrato i propri sforzi per ottenere miglioramenti e maggiori vantaggi per la frazione di Velasca. Tra essi una pista ciclabile lungo via Ungaretti, una nuova area sport dedicata al basket e al parkour che andrà a sostituire l'attuale campo da calcio ormai scarsamente utilizzato, il rifacimento dei giardini di via De Amicis con la posa di un'area gioco e la totale riqualificazione di piazza Giordano Bruno che si comporrà di tre spazi: uno per i giochi da tavolo, uno per il relax e infine un'area civica in cui sarà mantenuto e valorizzato il Monumento ai Caduti. Costo stimato delle opere, interamente a carico di Pedemontana: 1.3 milioni di euro, cui si andranno a sommare tutti gli altri interventi già promessi da Pedemontana a titolo di compensazione per

un totale di circa 4 milioni di euro.

«La tratta C è realtà, non si può negare e non si può nascondere la testa sotto la sabbia: in questo scenario l'unica ragionevole possibilità per un Comune coinvolto come il nostro è quella di sederci intorno a un tavolo con Pedemontana per provare a limitare il più possibile i danni e gli impatti dell'autostrada - chiosa Cereda - Da questo punto di vista il confronto con Apl e Cal, seppur lungo e faticoso, ha portato a risultati importanti, specialmente per quanto riguarda l'alleggerimento dello svincolo per Velasca. Può sembrare poco, ma aver tolto alcune opere a nostro avviso ridondanti e aver allontanato il tracciato dalle abitazioni è un qualcosa di veramente positivo se pensiamo a com'era progettato in origine lo svincolo. Discorso diverso, invece, per la tratta D o Dbreve, che ci vede altrettanto coinvolti. Qui, non essendoci ancora nulla di certo, è giusto che i Comuni portino avanti altri ragionamenti perché si tratta di un'opera che a nostro avviso non ha alcun senso di esistere così com'è stata pensata. E qui, a differenza della C, oggi speriamo esistano ancora margini di manovra più importanti».

Fabio Beretta

L'INIZIATIVA In programma il prossimo sabato 4 ottobre Monza: raduno alla stazione

A ottobre presidio contro l'autostrada

MONZA (frd) «Possiamo ancora fermare Pedemontana». Sono determinati e convinti, soprattutto pronti a scendere in piazza i comitati «No Pedemontana», «Comitato per la difesa del territorio», «Suolo Libero» e «Ferma Ecomostro Tratta D breve Pedemontana» che giovedì scorso hanno presentato l'appuntamento del prossimo 4 ottobre a Monza. Il ritrovo sarà alle 15 davanti alla stazione ferroviaria e la promessa è quella che sarà la più grande manifestazione mai organizzata contro Pedemontana in Brianza. «Un centinaio di associazioni, enti e partiti ha già aderito alla manifestazione - affermano gli organizzatori - E stanno arrivando altre adesioni». L'iniziativa è stata presentata in una conferenza stampa a Monza giovedì scorso.

«Lo diciamo da tempo e lo ribadiamo con forza: Pedemontana è un progetto sbagliato, costoso e dannoso: per questo va fermata - ha sottolineato Isotta Como del comitato Suolo Libero - Per quanto riguarda i costi, prevede oltre 5 miliardi di euro di spesa pubblica, cioè a carico dei lombardi. La superstrada Milano Meda, inoltre, diventerà a pagamento da Lentate a Bovisio. L'opera distruggerà la dorsale verde del nord Milano, dal Ticino all'Adda, il poco verde rimasto in uno dei territori più cementificati d'Italia. Sfigurerà boschi e colline della Brianza. La fauna selvatica

sarà costretta a vagare nelle aree urbane, come sta già succedendo. Il Parco Grubria tra Desio e Seregno perderà un milione di metri quadrati. Saranno cancellati i boschi a Bernate e devastato il parco agricolo Nord est del vimercatese. Aumenteranno l'inquinamento, il rumore e la congestione urbana. In poche parole, peggiorerà la qualità della vita dei cittadini».

Manuela Meloni, invece, si è soffermata soprattutto sui danni che l'autostrada produrrà soprattutto nelle zone boschive della Brianza. «Qual è il prezzo che i cittadini dovranno pagare? - ha sottolineato Meloni - Il Bosco delle Querce di Seveso sarà violato. A Bernate sarà devastato il bosco e tutti abbiamo visto cosa è successo nei giorni scorsi con una volpe, sfrattata dai Bosschi di Arcore e che vagava sui tetti delle abitazioni in cerca di cibo. Un'opera pubblica dovrebbe portare ad un benessere collettivo. A Lissone i cantieri sono vicinissimi alla scuola primaria. A chi serve Pedemontana? E' un progetto vecchio e superato. Oggi ci sono necessità diverse. Gli impatti e i numeri delle opere già esistenti, Tem e Brebemi, dimostrano che si tratta di progetti fallimentari. Queste opere hanno fallito nel rispondere ai bisogni reali della mobilità, ma hanno lasciato cicatrici profonde nel territorio. Dobbiamo perseguire un modello alternativo: investire sul trasporto pubblico ed evitare di con-

tinuare a consumare suolo pubblico».

Durante la conferenza si è anche parlato della situazione paradossale che sta vivendo il comune di Macherio. Infatti gli alunni della scuola elementare Rodari, che si trova nel cuore del cantiere Pedemontana, hanno gli operai come nuovi «compagni di classe». I lavori, partiti questa estate, hanno già visto le ruspe eliminare la pista di pattinaggio e il giardino. «Ma i lavori, quelli impattanti, non sono ancora partiti - ha spiegato Giacomo Mosca - E peraltro non si sa quando inizieranno. Il cantiere è iniziato dopo la fine della scuola, ma non ci sono stati quegli interventi eclatanti che erano stati annunciati durante l'assemblea pubblica del dicembre 2024, quelli con il martello pneumatico che avrebbero avuto ripercussioni importanti anche sulla qualità della vita dei bambini e degli insegnanti». Tornando alla manifestazione del 4 ottobre in quell'occasione gli organizzatori, però, non si limiteranno ad elencare i motivi per fermare Pedemontana. Ma proveranno a mettere sul piatto alternative valide. «I soldi investiti per Pedemontana potrebbero essere usati per altri progetti - ha sottolineato Giacomo Mosca del comitato per la difesa del territorio - Per esempio, per il prolungamento



della M5 e della M2, la riqualificazione della tratta ferroviaria Seregno Carnate, il potenziamento della Milano Meda e non la sua privatizzazione. Resterebbero anche dei fondi per la manutenzione e la messa in sicurezza delle strade. Le risorse per Pedemontana potrebbero essere dirottate su progetti più vicini ai bisogni del territorio. Non ci rendiamo conto ma stiamo pagando Pedemontana ben 4 volte: paghiamo l'investimento, il pedaggio, i tentativi di sanare il bilancio in passivo e anche il tempo. Si parla di mille giorni di cantiere, ma in realtà saranno molti di più, a spese di chi vive sui territori. Pedemontana dovrebbe risolvere i problemi». Mosca ha poi aggiunto. «La tratta D breve si può ancora fermare, perché l'iter non è ancora chiuso. Per la tratta B2 e C è più complesso, ma per come stanno procedendo i cantieri, sembra ancora più difficile per Pedemontana portare a termine i lavori» ha concluso Mosca.